L'altra diplomazia

La prima è quella: quella, dico, ufficiale, che di diplomazia porta il nome e ha i suoi uomini e i suoi metodi, e la fanno i governi; l'altra la fanno, a modo loro e per conto loro, i governati e può con la prima marciar d'accordo come può camminare in senso esattamente contrario. Mussolini e il popolo italiano hanno giocato per vent'anni a questo secondo gioco: Mussolini intestato a voler che l'acqua andasse all'insù — il Po verso il Reno, — gl'italiani a volerla per il suo verso, e la vittoria, alla fine, ha coronato la logica (sia pur con una corona che pesa più di quanto rifulga). Per vincere, l'Italia ha infatti dovuto perdere, e troppo tardi, sventuratamente, ha perduto perchè le armi potessero sperar dalla toga una meno costosa conciliazion dei due termini. (La resa — come si sa e ci hanno ricordato — è stata «incondizionata». *Vae victis!*).

Sconfitta in sede d'armistizio, la toga lavora per la pace, per una pace che non faccia troppo sopravviver nei secoli la memoria del fascismo, e nessun può sapere se o in che misura riuscirà: dopo più d'un anno di fatiche, le dichiarazioni fatte a proposito del «caso Sforza», e, più della sostanza, il tono di esse dichiarazioni *(c'est le ton qui fait la musique)*, rivelerebbero che i ponti sono tuttora a terra.

Fallimento, dunque, della diplomazia? Nonostante questo, *la gente passa*. Il *policeman*, forse, non se n'è accorto, non se n'è accorto il carabiniere, ma la gente passa, da una riva all'altra del fiume, la gente, delle due rive, si mescola, sull'una e sull'altra, i *good morning* s'incrocian fitti e cordiali con i *buon giorno*, e sono, spesso, bocche italiane che dicono o rispondono *good morning*, bocche inglesi o americane che dicono o rispondon *buon giorno*... E' una piccola realtà che ne simboleggia una grande: la riconciliazione in atto tra i popoli, per opera diretta dei popoli — nell'accezione più democratica della parola — al di fuori e magari all'opposto dell'opera o dell'intenzion dei governi.

E' appunto *l'altra diplomazia*, che la prima ignora o non cura, che della prima ignora o non cura, ignara e incurante pur di se stessa, agendo, come fa, senza nome, senza metodo, senza incarico, senza cognizione di fine conseguendo, conseguibile o conseguito. E' — per darle un appellativo romantico — la diplomazia del cuore, e ha per «agenti», da un lato, i figli in *kaki* del popolo che in politica fa del cuore il conto che in arte il poeta classico: *vil muscolo nocivo;* dall'altra, quella parte del nostro popolo, che del cuore fa per consuetudine meno mostra: il popolo, dico, dei campi e dei borghi che con gl'inglesi e gli americani divide, nelle retrovie, la pioggia, il fango, la neve e magari qualche granata tedesca a tiro sforzato.

E' probabile che questo aspetto della «situazione» sia estraneo e molto lontano dalla mente di quelli che studiano e stabiliscono per incombenza d'ufficio le relazioni tra i popoli, ma è un fatto che, mentre quelli studiano e stabiliscono, inventando magari misure e termini nuovi come quello della «cobelligeranza», nelle nostre case al piano e in montagna inglesi e americani familiarizzano con la nostra gente da vecchi amici, e l'idea d'essere stati «nemici», d'essere dei «vincitori» e dei «vinti», è remota da loro quanto da italiani e tedeschi dell'Italia di là l'idea di essere degli «alleati». In ogni casa è la medesima scena. Seduti intorno al focolare, magari con un cesto di bruciate davanti e, dove i lurchi ne han lasciato, un fiasco di vino sulla tavola, gli uomini del Regno Unito e della Repubblica stellata conversano, cantano, giocano, fanno, mescolati a quelli di casa, tutto ciò che da noi s'usa fare in veglia, compreso l'amore. La lingua, si sa, è un misto rudimentale d'italiano e d'inglese, con tutti i verbi all'infinito, con molti arresti, molte pause, molta «arte muta» e malintesi e risate, ma basta allo scopo e non c'è pensiero che non trovi alla fine la sua maniera di esprimersi. L'amicizia sorge presto e affettuosa e durevole: l'anonimo inglese o americano che ha chiesto dianzi per la prima volta di venire in casa a scaldarsi è ormai un Giovanni, un Franco, un Sidney, un Geraldo, un Ugo, un Natale, un Enrico, un Lorenzo, un Marco, un Giuseppe che si aggiunge ai nomi e quasi alle persone della famiglia, con tutta la sua famiglia — potremmo dire — che conosciamo attraverso le fotografie passate di mano in mano, alla luce calda della fiamma o a quella fumosa del petrolio, dalle mani dell'ospite.... A questa famiglia, un giorno, sarà parlato della nostra, e anche in quella l'affetto prenderà luogo, noi lo crediamo, dell'avversione, e sarà pur qualche cosa.

Piccole cose, torno a dire; passerelle e non ponti, ma passerelle preziose fintanto che i ponti non sian rialzati; preziosissime, indispensabili, quando di rialzarli manchi nei tecnici la possibilità o il volere, senza dire che in questi casi la passerella finisce per diventar presto o tardi ponte e ai tecnici non rimane che prenderne atto.

Sono stato a trovare, tornata dall'ospedale senza una gamba, una giovanetta tutta grazia e innocenza che tutti abbiamo compianto, l'estate scorsa, raccogliendola ferita da terra dopo un passaggio d'aeroplani alleati, e l'ho trovata, commossa in viso, in atto di dire addio a un soldato inglese in partenza per il fronte, a cui le labbra tremavano nel dirle di ricordarsi di lui... Questo idillio, dove la propaganda fascista avrebbe immaginato il rancore e predicato la vendetta, mi ha rallegrato. In esso — in questo affetto tra la vittima e il compagno d'armi di chi ha sganciato la bomba — ho veduto in simbolo ciò che, senza eludere la giustizia, dovrebbe e dovrà esser domani tra i popoli oggi così contrapposti; ciò che la diplomazia dovrebbe proporsi, supposto ch'essa si proponga il bene dei popoli.

Nel dubbio se sia così, m'è accaduto di considerar l'importanza dell'*altra diplomazia* — quella che ho detto del cuore e si potrebbe, in questo caso, dir del Vangelo.

Tito Casini

Centro di reclutamento volontari deliberato dal C. T. L. N.

Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale ha approvato il seguente ordine del giorno per la più ampia partecipazione dell'Italia alla guerra di liberazione:

«Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, volto il pensiero ai fratelli dell'Alta Italia, che soffrono e lottano, la cui liberazione costituisce compito essenziale dei C.L.N., salutando lo sforzo eroico dei patrioti in armi, riafferma, in nome dei centomila morti caduti dall'8 settembre in poi e del sacrificio e della lotta sostenuta dal popolo intero, il diritto dell'Italia di dare alla guerra comune il suo intero contributo e di vedere le sue forze, organicamente raccolte, assumere la responsabilità e l'onore di un proprio compito bellico;

riconoscendo nell'Esercito Nazionale lo strumetno necessario per la realizzazione di tale scopo, invita i giovani di Firenze combattente ad entrare nelle sue file, e, aspicando la costituzione di una particolare unità che di Firenze porti il nome e lo spirito, delibera di aprire un apposito centro di reclutamento volontari».

Anche il Comitato Federale del Movimento Giovanile Comunista ha votato un o. d. g. che auspica la creazione di un'Armata italiana e rivolge un appello a tutti i giovani antifascisti della Toscana perchè riprendano le armi contro il comune nemico e perchè «questo nobile gesto sia una diana di totale risveglio materiale e morale».

Rivelazioni in margine al processo Roatta

ROMA, 4. Continuando l'esame degli atti all'istruttoria del processo Roatta, si è potuto ancora una volta constatare come gli alti gradi dell'esercito italiano si fossero dati, mani e piedi, ai tedeschi.

Nel suo interrogatorio del settembre scorso, il col. Emanuele accusò esplicitamente il Roatta di avere, ancor prima della firma del «patto di acciaio», concluso un accordo col Servizio tedesco d'Informazioni Militari, accordo che, voluto da Mussolini e patrocinato dal Roatta stesso, portò all'unione dei servizi di spionaggio dei due paesi e alla consegna di tutti i cifrari in possesso del S.I.M., mettendo così la Germania in grado di esercitare un effettivo controllo sui movimenti militari dell'Italia.

Il col. Emanuele ha fornito poi indicazioni sul modo con cui il S. I. M. venne in possesso dei cifrari consegnati ai tedeschi. Il lavoro si svolgeva prevalentemente mediante sottrazione di documenti dalle casseforti delle ambasciate straniere, dove gli agenti del S. I. M. potevano penetrare nottetempo, grazie all'aiuto di «confidenti» che essi avevano presso quasi ogni ambasciata, i quali fornivano loro le chiavi. Essi potevano così asportare ciò che occorreva, fotografare i documenti e riporre infine, dopo poche ore, gli originali al loro posto. «Con questo metodo — ha detto il col. Emanuele — riuscimmo ad avere in un solo anno circa sedicimila documenti, senza che avvenisse alcun incidente». Il S. I. M. non riuscì mai a penetrare nell'ambasciata russa, perchè non fu possibile trovarvi un «confidente». «Purtroppo — ha concluso l'Emanuele — il frutto della nostra attività non servì solo all'esercito, ma anche agli elementi politici e soprattutto a Mussolini e a Ciano, che non ne facevano sempre un uso militare».

Un surrogato del plasma sanguigno

I dottori Anders Groenwall e Bjoern Ingelman, due giovani scienziati dell'Università di Upsala, hanno scoperto un plasma sanguigno artificiale, che può essere iniettato direttamente nelle vene, secondo lo stesso procedimento usato nelle trasfusioni di sangue.

La nuova sostanza, trovata durante ricerche sugli zuccheri fatte dai due scienziati, è stata battezzata «dextrano», e può essere agevolmente ridotta in polvere, conservata indefinitamente, trasportata a grandi distanze e quindi diluita in acqua bollente sterilizzata prima dell'uso. Un'altra caratteristica del «dextrano» è quella di poter essere impiegata nel trattamento di ammalati appartenenti a qualunque gruppo sanguigno.

Il prof. Arne Tiselius, direttore dell'Istituto Biochimico dell'Università di Upsala, e che da tre anni segue gli esperimenti sul «dextrano», ritiene che esso potrà essere fornito in quantità illimitata ed a prezzi ragionevoli.

Notizie in breve

Si è costituita a Roma l'Associazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie.

Un premio annuale per una commedia di autore italiano è stato istituito in memoria di Guido Cantini.

CORRIERE DEL MATTINO
Quotidiano dell'Italia Centrale

ABBONAMENTO
annuale L. 250
semestrale „ 130

Nel Comune di Firenze recapito per mezzo della posta.

CRONACA DI FIRENZE

I contratti di mezzadria prorogati al 31 gennaio 1946

Il Prefetto della provincia di Firenze, veduto il R. D. Legge 3 giugno 1944 n.o 146, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno detto, col quale si dispone che i contratti di affitto dei fondi rustici, di mezzadria e di colonia parziaria, in corso alla data di entrata in vigore del decreto e che abbiano scadenza entro il 31 dicembre 1944, sono prorogati di diritto alle stesse condizioni vigenti alla data medesima, per il periodo di un anno di scadenza;

considerato che la proroga anzidetta non sarebbe applicabile ai contratti agrari della provincia di Firenze, i quali, benchè in corso alla data di entrata in vigore del R. D. Legge 3 giugno 1944, hanno tutti, per norma consuetudinaria, scadenza al 31 gennaio 1945;

considerato che la mancata applicazione della proroga di che trattasi ha determinato giustificate preoccupazioni e malcontento nelle famiglie coloniche;

ritenuto che lo spirito del provvedimento legislativo del 3 giugno 1944 è quello di prorogare i contratti afferenti alla campagna agricola 1944 e per la provincia di Firenze i contratti agrari in corso, se pure con scadenza 31 gennaio 1945, riguardano la campagna agricola 1944;

ritenuto che lo stato di necessità per causa di guerra, che ha determinato il provvedimento legislativo in esame vige egualmente per la provincia di Firenze;

ritenuto comunque che considerazioni di ordine morale e sociale consigliano di estendere alla provincia di Firenze l'applicazione del richiamato R. D. 3 giugno 1944 n.o 146;

considerato che la mancata proroga dei contratti agrari suddetti, determinerebbe un perturbamento di ordine pubblico;

sentito l'Ispettorato Agrario Provinciale e l'Associazione degli Agricoltori;

d'intesa e con l'approvazione del Governo Militare Alleato:

veduto l'art. 19 della legge comunale e provinciale; *decreta:*

I contratti agrari di affitto dei fondi rustici, di mezzadria, di colonia parziaria, in corso alla data di entrata in vigore del R. D. 3 giugno 1944 n.o 146 e che abbiano scadenza al 31 gennaio 1945, sono prorogati di diritto, per il periodo sino al 31 gennaio 1946, con tutte le modalità e condizioni di cui al R. Decreto stesso.

Il Prefetto: f.to *Paternò*.

Visto:
Il Comm. Prov. dell'A.M.G.
f.to *Ralph L. Rolph.*

Il decreto del Prefetto per il divieto della macellazione

Il Prefetto della provincia di Firenze con decreto 9 dicembre scorso ha vietato la macellazione del bestiame bovino, bufalino, equino, ovino, caprino e suino. Il capo della provincia, in deroga alla deliberazione in questione, consente le macellazioni di urgenza per malattia o per altra diversa causa, le macellazioni di capi di bestiame di scarto o di riforma, le macellazioni di capi di bestiame giovane che non possono essere destinati all'allevamento, e le macellazioni per uso familiare, secondo le norme precedentemente fissate.

Il decreto reca, inoltre, le disposizioni per le macellazioni di urgenza che debbono essere autorizzate dalle autorità sanitarie comunali, soltanto nei casi di comprovata necessità. Per quanto riguarda il bestiame ovino, il Prefetto stabilisce che i possessori di tali capi sono tenuti ad allevare gli animali giovani per la ricostruzione dei greggi nella misura che le singole necessità potranno richiedere. La macellazione del bestiame giovane deve, perciò, essere limitata ai maschi esuberanti alla ricostruzione dei greggi, alle femmine giovani non atte ad essere allevate e ai capi adulti di scarto o di riforma.

Inoltre, il decreto contiene norme relative alla valutazione del bestiame ed agli accertamenti ad esse inerenti e stabilisce che la immissione delle carni al consumo è disciplinata dalla sezione dell'alimentazione.

Necessità di conservare le patate da seme

Il Generale Edgar Erskine Hume, Ufficiale superiore incaricato per gli affari civili della V Armata, e i funzionari italiani addetti all'agricoltura, avvertono tutti i contadini della provincia di Firenze e quelli delle altre provincie esistenti nella valle dell'Arno di conservare presso di loro un quantitativo di patate sufficienti per la semina.

La vallata dell'Arno e i comuni montani a sud delle linee di combattimento producono normalmente un quantitativo di patate abbastanza rilevante, che è sufficiente per il consumo della popolazione locale e per il rifornimento della città di Firenze. Ma quest'anno il raccolto è stato molto scarso, non solo, ma non sarà certamente possibile importare da altre zone le patate da semina, come si faceva in tempi normali. E infatti, la precedenza che si deve assolutamente dare ai materiali indispensabili per la continuazione della guerra impedisce l'arrivo da oltremare di grandi quantitativi di questo prodotto, e d'altra parte la situazione dei trasporti locali è tale che non si potrà contare nemmeno su una larga distribuzione dei limitati stocks esistenti attualmente nei magazzini. E' quindi dovere di ciascun agricoltore di conservare accuratamente le patate da seme.

Vi sono inoltre limitate quantità di fertilizzanti, sia importati che prodotti localmente, che saranno messi a disposizione degli agricoltori sulla base di priorità stabilite. Detti quantitativi saranno distribuiti dai locali Consorzi Provinciali in seguito a ordini emanati dagli Ispettorati Italiani dell'Agricoltura.

Per l'adesione all'Artigianato

I Commissari dell'Artigianato comunicano di aver stabilito quanto segue:

1.o) La tassa di adesione all'Artigianato è gratuita; 2.o) La quota associativa per l'anno 1945 è di L. 120; 3.o) I contributi integrativi per gli artigiani con dipendenti saranno stabiliti successivamente.

Pertanto, onde evitare affollamento agli sportelli, avvertono tutti gli artigiani che il versamento delle quote associative dovrà essere effettuato presso la Cassa di Risparmio di Firenze Via Bufalini 6, e sue succursali a partire dal 1.o dicembre p. v.

La ricevuta della quota associativa darà diritto al ritiro della tessera per l'anno 1945, che verrà distribuita presso la sede, Via Valfonda 9, e che sarà necessaria per usufruire dei servizi assistenziali degli Uffici e per il ritiro dei buoni di prelevamento delle materie prime di assegnazione.

Doni ai Patrioti da parte del Ministro della Guerra

Si ha notizia che in occasione delle feste natalizie il Ministro della Guerra, Sua Ecc. Casati, ha fatto pervenire dei pacchi-regalo ad una unità di patrioti, che si trova attualmente al fronte. Un generale italiano, accompagnato da due ufficiali americani e dal vice-comandante della formazione, ha visitato i vari reparti e ha consegnato personalmente i pacchi ai patrioti a nome dell'Esercito italiano. Egli si è poi intrattenuto con un gruppo di partigiani, che nella notte avevano respinto vittoriosamente un attacco tedesco, ed ha espresso loro la sua soddisfazione.

I pacchi, contenenti oggetti di prima necessità e denaro, sono stati particolarmente graditi dai patrioti.

L'abbonamento alle radioaudizioni aumentato

Norme per il pagamento del nuovo canone — Proroga al termine delle disdette

Con decreto legislativo luogotenenziale approvato dal Consiglio dei Ministri, ed in corso di pubblicazione, sono state apportate varianti alle disposizioni fin qui in vigore in materia di abbonamenti alle radioaudizioni.

Tali varianti dispongono tra l'altro un aumento del doppio del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

Pertanto, gli utenti abbonati per uso privato dovranno corrispondere per il prossimo anno la somma di L. 162 per quelli a forma di pagamento annuale, mentre gli abbonati che hanno optato per la forma di pagamento semestrale devono versare l'importo di L. 85 per ogni rata. Per il pagamento del nuovo canone gli utenti dovranno compilare due bollettini bianchi di L. 81 per i rinnovi annuali o due bollettini verdi di L. 42.50 per i rinnovi semestrali, evitando in modo assoluto che vengano apportate correzioni all'importo stampigliato su tali bollettini.

Del pari gli abbonati con licenza speciale per locali pubblici o aperti al pubblico, dovranno corrispondere dal 1.o gennaio il doppio del canone fino ad oggi versato.

Le licenze speciali a canone ridotto (che venivano usufruite dalle organizzazioni O.N.D., O.N.B., O.N.D. Aziendali, ecc.), vengono, in base al suddetto decreto abolite. Ne deriva pertanto che le associazioni tuttora in vita, le quali fruivano della licenza a canone ridotto, rientrano nel novero degli enti che dovranno d'ora innanzi corrispondere il contributo fisso obbligatorio, che viene stabilito e riscosso dai competenti uffici del Registro.

Sono esonerate però dalla corresponsione del contributo fisso:

— le sedi dei dopolavoro, delle amministrazioni statali, degli enti locali e degli enti pubblici;

— le sedi delle associazioni nazionali combattenti;

— le sedi delle associazioni nazionali mutilati e invalidi di guerra le quali, qualora detengano l'apparecchio radioricevente, dovranno munirsi dell'ordinaria licenza di abbonamento di L. 162.

E' stato nuovamente prorogato il termine della disdetta di abbonamento alle radioaudizioni al 31 gennaio p. v., fermo restando però il termine al 30 novembre per le denuncie di cessazione per gli anni avvenire.

Il pagamento del canone di abbonamento per le licenze private può essere corrisposto, come per il passato, presso qualsiasi ufficio postale e presso l'agenzia postale del R.A.I., Piazza S. Maria Maggiore 1, mentre il versamento degli importi delle licenze speciali per pubblici esercizi può essere effettuato anche a mezzo assegno bancario o vaglia postale indirizzato al R.A.I. di Firenze, oppure direttamente presso la cassa abbonamenti di Via Rondinelli 10, p. 2.o.

Stato degli utenti pesi e misure

Il Sindaco notifica:

«Lo stato degli Utenti Pesi e Misure per il biennio 1945-46 è ostensibile presso la Divisione «Tributi», Lungarno delle Grazie 22 p. 3.o, da oggi, fino a tutto il dì 10 gennaio corr. dalle ore 9 alle 11.30 nei giorni feriali e festivi.

«Secondo il disposto della legge, gli Utenti non compresi nello «stato» hanno l'obbligo di farvisi iscrivere entro un mese dalla data di questa notificazione. I contravventori incorreranno nell'ammenda da L. 100 a lire 2000 (art. 692 Codice Penale).

«I reclami contro la iscrizione nello stato suddetto debbono essere redatti in carta bollata da lire 6 e presentati nel termine di 30 giorni da oggi all'Ufficio di Archivio del Comune».

Al lavoro per rivendicare l'onore dell'Italia e degli italiani

Alla liberazione e ricostruzione della vostra Patria portate anche voi il vostro contributo?

Non vi si obbliga ad un lavoro forzato o mal retribuito.

Potete essere di valido aiuto alle Forze Alleate o a voi stessi collaborando nelle retrovie al fine di scacciare l'invasore tedesco.

Specialisti, operai, braccianti, manovali, sono richiesti dagli Alleati.

Le condizioni d'impiego per i lavoratori civili italiani assunti dalle Forze Armate Alleate, a partire dal 1.o gennaio 1945 sono le seguenti:

I. *Assicurazione e assistenza sociale in caso di:*
a) Malattia del lavoratore o di un membro della sua famiglia;
b) Temporanea disoccupazione: indennità;
c) Tubercolosi: assistenza medica gratuita;
d) Matrimonio e nascite: aiuto in denaro;
e) Invalidità e vecchiaia.

II. *Indennità di caro vita.*
(La paga di un operaio raggiunge le 145 lire al giorno).

III. *Garanzia di almeno un pasto al giorno.*
(a seconda del genere di lavoro il numero dei pasti può essere elevato a *tre* giornalieri).

IV. *Paga straordinaria per ogni ora in più delle 8 d'obbligo.*

Solo con un lavoro onesto contribuirete alla ricostruzione dell'Italia ed accorcerete la durata della guerra.

Presentatevi subito all'Ufficio Britannico del Lavoro Civile, oppure allo stesso Ufficio dell'A.M.G., Via Cerretani.

Sono opportune due parole di commento all'invito rivolto ai lavoratori italiani dalle autorità alleate. Chi scrive non era in Italia durante la dominazione nazista. Da un ben piazzato osservatorio ebbe modo di udire i racconti di alcuni operai di ritorno dalla Germania, scampati alle grinfie naziste e restituiti alla Patria come materiale inutilizzabile; e in Italia ha avuto modo di intrattenersi lungamente con i lavoratori che contribuiscono allo sforzo bellico delle Nazioni Unite, che è poi anche quello del nostro Paese.

Nessun romanziere, per quanto dotato di fantasia diabolica, aveva mai descritto i patimenti, le amarezze, le angoscie, le pene, le privazioni subite in Germania dai nostri lavoratori e da quelli degli altri paesi europei.

Nulla ci è dato sapere con precisione del modo con il quale venivano trattati gli schiavi addetti alla costruzione delle Piramidi, ma le leggende che ci sono giunte, ci parlano di maltrattamenti da inorridire: quello che hanno subito e subiscono gli operai europei, può trovare un punto di riferimento in quelle leggende.

Con un accordo intervenuto fra il Governo Italiano, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro e il Governo Militare Alleato, ai lavoratori italiani alle dipendenze delle Forze Alleate, sono stati applicati i benefici assistenziali e di previdenza in vigore; la paga offerta è abbastanza elevata e inoltre l'operaio può usufruire — pagando una piccola somma — di uno o dei tre pasti giornalieri, cosa importantissima, quest'ultima, data la scarsezza e l'alto costo dei cibi.

E' doveroso infine mettere nel massimo rilievo che gli Alleati non obbligano gli italiani a lavorare per loro, non procedono a razzie, non agiscono puntando le baionette alle reni.

Agli italiani è solo chiesto di lavorare volontariamente ed onestamente: il minimo che possano fare per contribuire alla ricostruzione della nostra martoriata Italia e accelerare la fine del conflitto.

Sotto zero

La temperatura, già rigida da qualche giorno, ieri è scesa a 3.8 sotto zero. Si sono di conseguenza verificati congelamenti di bacini, delle vasche e in qualche punto, presso le rive, anche dell'Arno.

Il nuovo Comitato Sindacale postelegrafonico

Alla Federazione dei Postelegrafonici sono avvenute le elezioni del nuovo Comitato Sindacale. Sono riusciti eletti: Chiaravalle Bernardo soc., Fantoni Mario soc., Guerrini Antonio rep. dem., Sbaccheri Giulio soc., Volpe Rodolfo p.to az., Franchini Mario com., Francini Enrico dem. cr., Buggiani Walter dem. cr., Carresi Guido com., Ignesti Renzo soc., Testi Alfredo dem. cr., Carbonari Mario p.to az., Tacci Dante com. A sindaci revisori: Ballioni Aldo dem. cr., Billi Torquato com., Bartolini Antonio soc.. Il Comitato ha eletto: Segretario Sbaccheri; vice segretari Chiaravalle e Franchini; amministratore Guerrini; cassiere Ignesti.

Ritiro di carte annonarie

Il Gabinetto del Sindaco comunica: «Tutti coloro che ancora non hanno ritirato la carta annonaria per il prelevamento dei generi vari presso l'Ufficio competente in Via dei Castellani n. 1, sono invitati a provvedere entro e non oltre l'8 gennaio c. m.

«Con tale data le carte annonarie non ritirate saranno annullate».

I miglioramenti economici esenti dall'imposta di R. M.

L'Intendente di Finanza comunica:

«Fino all'entrata in vigore del provvedimento legislativo in corso di pubblicazione concernente disposizioni in materia di imposte dirette che modifica e regola la tassazione dei redditi di lavoro subordinato, sono estese ai miglioramenti economici disposti con il decreto legislativo luogotenenziale 2 novembre 1943 n. 303 a favore dei prestatori di opera, i cui redditi sono classificati in categoria C.2 le disposizioni di esenzione dall'imposta di R. M. e dal contributo straordinario del 2 per cento stabilito per gli aumenti dei salari e degli stipendi accordati con decorrenza 1.o dicembre 1943. La restituzione delle somme trattenute a titolo di imposta di R. M. e di contributo straordinario del 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati sugli aumenti predetti, dovrà essere fatta dal datore di lavoro ai propri dipendenti, sempre quando le somme stesse non siano già state versate all'Erario».

Pagamento dell'abbonamento all'imposta sull'entrata

L'Unione Generale dei Commercianti ricorda ancora una volta che il giorno 5 gennaio p. v. scade improrogabilmente il termine per il pagamento — con versamento sul c.c. postale intestato all'Ufficio del Registro — dell'ultima rata del canone di abbonamento all'imposta sull'entrata e delle eventuali altre rate scadute.

Nella stessa data dovranno inoltre regolarizzare la propria posizione presso l'Ufficio Imposta sull'entrata — Via dei Servi 11 — quegli esercenti che per qualsiasi motivo avessero omesso di svolgere a suo tempo le pratiche necessarie per la stipulazione dell'abbonamento 1944.

Infine quegli esercenti che ancora non l'hanno fatto dovranno ritirare d'urgenza presso la Segreteria dell'Unione (con ingresso da via Mozza n. 1) la ricevuta dell'abbonamento 1944.

Norme per la corresponsione degli assegni familiari

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica:

«Come è noto, dal 16 agosto 1944 sono in applicazione in questa Provincia l'aumento degli assegni familiari ordinari e la concessione degli assegni familiari supplementari di carovita previsti, di cui al Decreto Legislativo Luogotenenziale 9 novembre 1944 n. 307.

«La sede di Firenze dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sta provvedendo all'invio a tutte le aziende interessate delle nuove tabelle e di una circolare contenente le istruzioni necessarie per l'immediata attuazione delle nuove disposizioni.

«Per le categorie alle quali gli assegni sono direttamente corrisposti dalla Sede locale dell'I.N.P.S., sarà provveduto alla corresponsione degli arretrati entro la fine del mese in corso mediante liquidazione integrativa per il periodo dal 16 agosto 1944 al 31 dicembre 1944».

Movimentato arresto di un evaso dal carcere sorpreso in flagrante furto

In Borgo S. Lorenzo, proprio davanti alla ricevitoria postale, un individuo, identificato più tardi per il pregiudicato Ferdinando Plumis, fu Giuseppe, di anni 30, da Valdobbiadene, scorgendo una bicicletta che il proprietario, sig. Tommaso Paterna, dimorante in Via S. Francesco da Paola 2, aveva lasciato momentaneamente incustodita, inforcava la macchina e cercava di allontanarsi rapidamente. Il derubato, sopraggiunto un istante più tardi, dava l'allarme, mettendosi all'inseguimento del ladro, che veniva quasi subito raggiunto e tratto in arresto dal Vice Commissario dott. Boni, che si trovava, per caso, a passare da Borgo S. Lorenzo. Il funzionario, dopo aver riconsegnato la bicicletta al legittimo proprietario, accompagnava il Plumis in Questura, dove, oltre al flagrante furto della bicicletta, gli veniva contestato il possesso di un camiciotto di tela di provenienza alleata, e che si ritiene provento di furto. E' resultato che il Plumis era fuggito dal Carcere di Volterra, dove era rinchiuso per espiare una pena.

La cronaca dei furti

Ignoti ladri hanno asportato da una terrazza annessa all'abitazione della signora Elisa Rossi, di Giuseppe, in via Pandolfini 21, numerosi capi di biancheria che si trovavano tesi ad asciugare, causandogli un danno non ancora calcolato. Il furto è stato denunziato alla polizia, che ha intrapreso le indagini.

— Un'automobile «Fiat» 1100, targata 6675-LI., lasciata momentaneamente incustodita in via Ricasoli, davanti al palazzo segnato col n. 8, è stata, l'altra sera, tra le 19 e le 20, rubata da ignoti ladri. Il furto è stato denunziato alla polizia dall'autista Salvatore Palmieri. La macchina era di proprietà della signora Maria Marabotti Marabottini.

Corte Superiore Alleata

Condannati per possesso abusivo di armi e munizioni

Sono comparsi, dinanzi alla Corte Superiore Alleata, Corsini Giovanni, di Giuseppe, domiciliato a Firenze, in Via Erbosa 35, e Bianchi Giuliano, di Pilade, domiciliato a Firenze, nel Lungarno Francesco Ferrucci 1, i quali dovevano rispondere di esser stati trovati in possesso, nel dicembre scorso, tanto il primo quanto il secondo, di una rivoltella con munizioni, senza il permesso dell'A.M.G.

Nella sua requisitoria il P. M., illustrando i precedenti dei fatti contestati, ha affermato che i due imputati si erano serviti, in precedenza, delle armi trovate in loro possesso, per commettere una violazione di domicilio e minaccia a mano armata ai danni di un contadino, reati di cui il Corsini e il Bianchi dovranno rispondere dinanzi al Tribunale italiano.

Il Presidente della Corte, considerata la gravità delle circostanze, che precedettero i fatti contestati e, pur tenendo conto dell'attività patriottica svolta dai due imputati, i quali militarono tra le squadre dei partigiani, ha condannato Corsini Giovanni e Bianchi Giuliano ad anni 2 di reclusione ciascuno.

Presidente: Maggiore Bomlet; P. M.: Tenente Moran; interprete: Torrigiani. Difensore avv. Carrai.

Cause a ruolo all'Assise

Il 16 gennaio avranno inizio, dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. Bianchini, le discussioni delle cause a ruolo, secondo il seguente ordine:

16 gennaio: Di Lillo Felice, per rispondere di tentato uxoricidio. P. G. comm. Ferrini, difensore avv. Fortini.

17 gennaio: Fabiani Giovacchino, imputato di collaborazione col tedesco invasore. P. G. comm. Volpe, difensore avv. Gino Martini.

18 gennaio: (in contumacia): Natali Angelo, segretario politico di Castello, imputato di omicidio. P. G. comm. Volpe. Difensore, d'ufficio, avv. P. Beretta.

19 gennaio: Bini Gaetano, latitante, imputato di omicidio. P. G. comm. La Feria, difensori avv.ti Picchiotti e Medici.

22 gennaio: Micheli Giovanni, latitante, imputato di omicidio aggravato. P. G. comm. La Feria, difensore avvocato Ducci.

23 gennaio: (in contumacia): Luigi Panerai, imputato di rapine e furti. P. G. comm. La Feria, difensore avvocato Belli.

24-25 gennaio: Mocarelli Dino, Mocarelli Dante, Morrocchi Nello, latitanti, Nencioni Ugo, Innocenti Nello ed Ermini Alberto, i primi quattro imputati di omicidio e tentato omicidio di guardiacaccia, e tutti di contravvenzione alla legge sulla caccia e porto abusivo d'arma. P. G. comm. La Feria. Difensori avv.ti Pacchi, Ugo Paoli, Medici, Enrico Poggi e Carrai.

26 gennaio: Antinori Vincenzo, imputato di lesioni personali gravissime in danno di Bruna Piccioli. P. G. comm. La Feria, difensori avv.ti Ducci e Torricelli.

29 gennaio: Mearelli Atala, imputata di alterazione di atti dello stato civile. P. G. comm. Ferrini. Difensore, di ufficio, avv. A. Petrucci.

30 gennaio: Petronaci Filomena, imputata di parricidio. P. G. comm. Ferrini. Difensore, d'ufficio, avv. Oreste Poggi.

31 gennaio: Gino Torre, Donatello Magazzini, Graziano Lenci, latitanti, e Querci Ferdinando che devono rispondere di evasione, rapina e lesioni. P. G. comm. Ferrini, difensore avv. Enrico Poggi, di ufficio.

1.o febbraio: Berretti Agostino, imputato di tentato omicidio e di atti di libidine. P. G. comm. Ferrini, difensore avv. G. B. Dini.

2 febbraio: Pucci Aldo, imputato di omicidio aggravato. P. G. comm. La Feria, difensore avv. Marchetti.

Borsa di Firenze

Nel settore Titoli di Stato migliori i Buoni del Tesoro 1950 I e II, 1951 5 e 4 per cento ed il Redimibile 3 ½ %. Fra gli azionari trattate solo le Montecatini che migliorano di otto punti.

Valori di Stato: Buoni del Tesoro 1948: 97.95, 1949: 97, 1950 I: 96.90, 1950 II: 96.65, 1951 5 %: 96.60, 1951 4 %: 89.10, Rendita 3 ½ %: 120 20, Rendita 5 %: 95.50, Redimibile 3 ½ %: 87.40, Redimibile 5 %: 97.40.

Azioni: Ferrovie Meridionali 2850, La Centrale 2850, Fondiaria Incendio 2150, Fondiaria Vita 2300, Teti 3000, Snia Viscosa 1600, Siele 1800, Amiata 2200, Montecatini 468, Magona d'Italia 1450, Ilva 292, Terni 600, Veraci 1450, Meccaniche 100, Pignone 183, Fiat 1800, Elettrica del Valdarno 2825, Adriatica di Elettricità 480, Biondi 837, Zuccheri 500, Birra 137, Pegna 145, Edificatrice 1000, Industria Carta 595.

TEATRI E CONCERTI

Il «Don Pasquale» di Donizetti al Verdi

Il più che centenario «Don Pasquale», frutto di un istinto musicale e d'una perizia scenica più che felici, si è ripresentato ier l'altro nella immutata purezza e limpidezza delle sue forme. Azione e musica scorrono fluidi, con armonica semplicità, in un continuo crescendo che cadenza, calmandosi, nel delizioso duettino finale: motivi, recitativi e arie integrano in modo inconfondibile caratteri elementari, ma di umana verità.

Se con Ernesto la vena melodica si vela di malinconia, essa si fa più gaia nella malizia di Norina, assume nel Dottore pacata arguzia e contenuta e bonaria comicità in Don Pasquale; mentre volute, cadenze e concertati giocano strumentalmente, portando lievità al canto e indugio all'azione, che felicemente si avvale delle situazioni sceniche. Non un attimo perduto per l'espressione, non un momento di stanchezza.

Il Maestro Tullio Serafin, con una orchestra resa trasparente per misurato equilibrio e proprietà di timbri, e con un perfetto stacco di tempi, ha ottenuto un'ottima esecuzione del capolavoro donizettiano. Egli ha saputo mettere in evidenza, grazie a una accurata concertazione, il valore interpretativo della tradizione italiana, ed è stato bene assecondato dal complesso degli interpreti: Dina Mannucci, Amerigo Gentilini, Melchiorre Luise e Nello Palai. Hanno cantato tutti con proprietà di stile e di dizione. Si è distinto particolarmente il basso Luise, che ha impersonato il Don Pasquale con abilità e naturalezza.

Ottimo il coro, intonato e fuso.

Il regista Hans Busch ha condotto una recitazione spigliata, ma ben contenuta e ha saputo trarre i migliori effetti dalle scene e dalle luci.

Il pubblico ha tributato entusiastici applausi al Maestro Serafin e a tutti gli interpreti.

Seguiva «Le spectre de la rose», da una poesia di Teofilo Gautier, sulla musica dell'«Introduzione al valzer» di Weber, nella versione orchestrale di Weingartner. Il riadattamento coreografico dato da Kyra Nijinsky è stato realizzato con intelligenza e buon gusto. Essa ha danzato «la rose» con ottima scuola e ha chiaramente illustrato le intenzioni del poeta. Lina Salvetti ha reso con armoniosa leggerezza di movimenti la fragile grazia della «Jeune fille» dimostrando spiccate disposizioni per la danza. Le interpreti sono state vivamente applaudite.

V. d.

***

Oggi, alle 13, seconda rappresentazione del «Don Pasquale» di Donizetti e de «Le spectre de la rose». Domani sabato «La Bohème» e domenica terza di «Don Pasquale».

L'ultima di "Serviti per le feste" al Teatro della Pergola

Oggi alla Pergola, alle ore 17, la Compagnia di riviste Dina Galli, Odoardo Spadaro, Vera Carmi, Dino Di Luca, con Pietro Fontani, darà l'ultima replica di «Serviti per le feste», a prezzi familiari. Per domani e domenica alle 15 e alle 18 si annunzia la ripresa di «Viva e Abbasso» che già tanto successo ottenne nella prima edizione.

Al Conservatorio «L. Cherubini»

Manifestazione artistica della Scuola del Teatro

E' fissata per sabato 6 gennaio alle ore 17 nella Sala «Cherubini», la prima manifestazione musicale indetta dalla Scuola del Teatro del Conservatorio. Avrà luogo infatti un concerto vocale di presentazione degli ammessi alla Scuola, concerto che sarà a totale beneficio dell'Associazione Partigiani Fiorentini.

Prenderanno parte al Concerto, che si presenta interessantissimo, i seguenti cantanti: Rolando Panerai, Maria Frazzi, Bruno Ghilino, M. L. Capocchini, Gustavo Ballerini, Virginia Grazzini, Silvana Tenti, Liliana Cecchi, Alessandra Conti, Dimitri Lopatto, Dina Baronti, Orlandina Orlandi, Oreste Nocchi.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso tanto più che si tratta anche di dimostrare la propria comprensione per lo sforzo glorioso dei nostri Partigiani e di aiutarli in modo tangibile in questo difficile momento.

I biglietti sono in vendita al Movimento Forestieri e alla Sala del Conservatorio. Il locale sarà completamente riscaldato.

La Comp. Fratelli Zacchini domani al Niccolini

Anzichè oggi, come era stato annunziato, l'esordio della Compagnia di varietà Fratelli Zacchini, con Elena Grey, si avrà domani sabato al Teatro Niccolini. Le rappresentazioni dell'interessante complesso artistico avranno inizio alle ore 14 ad entrata continua.

TEATRI

Verdi: Stagione lirica: ore 13: «Don Pasquale», di G. Donizetti, e «Le spectre de la rose».
Pergola: Compagnia di riviste Galli, Spadaro, Carmi, Di Luca: ore 17: «Serviti per le feste».
Nazionale: Compagnia «Stelle Gaie»: dalle 15 in poi: «Sarà ma non ci credo».

CINEMATOGRAFI

Supercinema: «La donna della montagna» (A. Nazzari, Marina Berti).
Gambrinus: «Molta brigata, vita beata» con Jean Arthur, Joe Mac Crea.
Edison: «Serenata a Valle chiara», S. Henie, G. Miller e la sua orchestra.
Imperiale: Colosso americano «Ondata d'amore» (Jean Gabin, Ida Lupino).
Modernissimo: Trionfo di Buti e nuovo programma. Film: «Echi di gioventù».
Galileo: «Intermezzo», con Ingrid Bergman e Leslie Howard.
Fulgor: «Gian Burrasca» di Yambo con Mimmo Battaglia. Docum. Alleato.
Niccolini: Sabato dalle ore 14: Grande varietà: fratelli Zacchini, Elena Grey
Alhambra: «Alla conquista dei dollari» Gary Grant. Segue: «Famiglia di Pluto»
Aurora: «Nuovi ricchi», Michel Simon e Raimù.
Principe: Oggi: «I diavoli volanti», con Star Laurel e Oliver Hardy.
Belfiore: «La voce nella tempesta» con Merle Oberon e Lawrence Oliver.
Trionfale: «Piccolo Lord». Int. Fredie Bartolomew e Mickey Rooney.
Regina: K. Mainard e Cavallo Tarzan nel film «Antro della morte».
Vittoria: solo per oggi: «Ghester». Segue Documentario Alleato.

RADIO FIRENZE

(Lungh. d'onda m. 281 . Kcl. 1068)

Notiziario: 8, 9 (dettato), 13, 14, 20, 23.20 — La voce di Londra: 16.30 — Caleidoscopio da New York: 18.15 — Rassegna della stampa: 18.30 — La voce dei Partiti: Partito d'Azione: 19.30 — Notizie dall'interno: 22 — **Notizie ai residenti nell'Italia occupata:** 22.45 — Italia combatte: 23.

Venerdì 5 gennaio 1945

7.45: «Buongiorno».
8.15: Musica per organo.
8.40: Musica varia.
12.00: Musica operistica.
12.30: Jazz sinfonico.
13.15. Francesco Ferrari e la sua orchestra. — Cantano Tina Allori, Giuliana Fabbroni, Enrica Cegani, Aldo Ciardi, Silvano Lalli e Canapino. — Nell'intervallo: «Il contemporaneo».
17.00: **«Pinocchio».** — 3.a puntata.
17.45: Musica da ballo.
18.40: Concerto del violista Marcello Formentini. (Schumann, Martcau, Hay).
19.00: Bruno Nice: «Il volto degli Stati Uniti».
19.10: Canzoni.
19.40: Lezione d'inglese.
20.15: Trasmissione dal Swing Club.
21.00: **«Tre figlie maritate»**, di A. Sancasciani.
21.30: **Concerto del Duo pianistico Nardi.** (Clementi, Schumann, Infante).
22.10: Orchestra «Floreal», diretta dal M.o Negiani.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P.W.B.

I nipoti Mario Rigoli e Lina Izzo con le piccole Anna e Orazia ed i parenti tutti annunziano la morte di

Cesira Nuti ved. Pecchioli

avvenuta all'alba del giorno 4.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 16.

Firenze, via Maggio 26.

Pompe Funebri Bacci.

PICCOLA PUBBLICITA'

AA. ESSENZA cognac speciale, richiedetela alla Ditta fabbricante di essenze Enrico Giotti, Firenze, via Settesanti 43. 2927

A.A. FURGONCINO portata 5 quintali trasporta per conto terzi. Rivolgersi Agenzia Espressi, via Corso. 7211

ACCORDATORE, riparatore pianoforte primario, recasi sollecitamente dovunque. Recapito: Salvadori, Espressi Corso (dirimpetto quarantotto). 7001

ACQUISTEREI appartamento 5-7 stanze libero. Esclusi intermediari. Precisare prezzo dettagli 222 Espressi Biffi. 7229

ACQUISTEREI gomme seguenti sezioni: 550 per 15, 400 per 17, 34 per sette, 210 per 20. Scrivere indicando prezzi quantitativo 950 Espressi Biffi. 7229

ACQUISTO treno completo gomme 5.50x17 oppure separatamente. Bucci, Monalda 15-R. 7205

AUTO gommata perfetta marcia anche senza permesso cercasi affitto mensile, prezzo convenirsi, consumo gomme a chilometraggio oppure comprasi. Oasi, via Fiume 14, ore 15-16,30. 7233

AUTOCLAVE mt. 6x1,20, frantoio completo olive. Pressa rotativa marsigliesi. Bucci, Monalda 15, Firenze. 7205

BARBIERE e ondulatrice cerca subito Albergo Excelsior. 7185

BICICLETTA buono stato occasione acquisto. Pergola 36 terzo Calzavara, ore 15-16. 7147

BICICLETTA sport donna nuova vendo, ore 9-12, Via Maffia 2 p. p. 7141

BICICLETTA uomo, donna nuove, altra occasione e fisarmonica vendo. Ponte Mezzo 23, ultimo piano destra. 7225

BILANCIE automatiche occasione, anche sinistrate, acquistiamo. Garetto, Alfani 93-R. 7177

CAMIONCINO gommato et due coperture 780 et bicicletta donna nuova, vendo. Via Romana 11 rosso, ore 9-12. 7201

CARROZZINA bambino, reti metalliche seminuove, cassettone ed altro mobilio vendesi. Sarcoli, via Faenza 23. 7231

CERCANSI giornante bardotte, bambine e ragazzo, massime paghe. Sartoria Giuntini, via Ghibellina 125 p. p. 7223

CERCASI auto Balilla quattro marce anche sgommata ottimo stato, inintermediari. 1804 Espressi Biffi. 7165

CERCASI copertone ciclo 26-1 3/8. Gignoli, Ginori 42. 7193

COPERTONE motocicletta 25x3.00 supermarca seminuovo vendesi migliore offerente 7195 Espressi Biffi. 7195

FRAK, smoking, tight, vendonsi causa partenza. Sartoria Marsili, Pitti 9, ore 10-17. 7239

GABBIA allevamento conigli diciotto posti vendesi migliore offerente. 7207 Agenzia Biffi. 7207

GABINETTO dentistico Via Cavour 21 cerca cameriera e donna tuttofare. 7175

MACCHINARI per costruzioni, per fornaci, per impianti stradali, compressori, attrezzi. Samea, Rustici 2. 7005

MASSAIE! vendiamo macchine pasta, tritatutto. Vasto assortimento. Siaba, Alfani 93-R. 7177

MOTOFURGONE Astra 1938 gommato. Zetti, viale dei Mille 55 rosso. 7241

P.W.B. ricerca a noleggio tavoli da studio, tavoli da macchine da scrivere ed armadietti. Offrire in Via Ricasoli 8 piano secondo stanza 206.

PELLICCIA volpe nera Canadà bellissima nuova vendo 70.000. Tavolini 16 rosso, Chiti. 7173

PERIZIE danni guerra amministrazioni studio tecnico, Via Cavour 81. 7137

PERMUTEREI quartiere centrale, 5 stanze, conforto con altro analogo 6-7 stanze. 2587 Espressi Biffi. 7213

RADIO cerca portiere Albergo Helvetia. 7191

SALAPRANZO cinquecento, due mezzi cristalli 0,60x204 uno 0,75x0,87 vendo, maggior offerta. Bartalesi, Pratellino 5, 14-15. 7169

SMARRITO guanto camoscio pelliccia ricompensa riportando Raci, Cavour 18. 7263

TRATTORE Fiat C. 20 a cingoli, ottimo stato, vendesi L. 825.000. Rivolgersi ALA, Piazza Vittorio Emanuele 2. 2872

VENDO quartiere 5 stanze rione Vittoria, esentetasse. Catarzi, Carlo Nelli 8. 7183

VENDO come nuovo, salotto imbottito, libreria segretaire, ingresso con lumiere stile rustico, quadri, bicicletta donna, abito uomo altezza 1.70. Via Lulli 22. 7189

VENDO bicicletta via Carlo del Prete 117 p. III, Brizzi. 7203

VENDO 300.000 piccolo stabile centralissimo. Scrivere 57 Espressi Biffi. 7217

VILLA grandissima adatta casa cura, pensione, collegio, zona Poggio Imperiale vendesi. Laberdi, Proconsolo 11 p. p. 7031

SUPERCINEMA

Il locale dei grandi spettacoli — Via dei Cimatori, angolo Via Calzaioli

OGGI

AMEDEO NAZZARI
MARINA BERTI
MAURIZIO D'ANCORA

nel capolavoro italiano LUX FILM

LA DONNA DELLA MONTAGNA

Spettacoli dalle 13 alle 21,30 . Le domeniche e i giorni festivi: dalle 10,30-21,30